

# Amate l'oratorio

Vorrei dare voce a Don Camillo raccogliendo dalle sue parole tre motivi per rendere grazie al Signore per l'oratorio, l'accompagnamento nella crescita della fede, la vocazione. Ci sono infatti tre coincidenze che hanno portato a chiedermi di fare questo intervento: sono nato nell'anno in cui è stata posta la prima pietra di questo nuovo oratorio, la mia vita di fede dal Battesimo alla vigilia della Prima Messa sono state accompagnate dalla presenza di un unico parroco: Don Camillo, sono una delle molte vocazioni alla consacrazione suscitate in questi anni dallo Spirito e sono un prete diocesano.

Il 2 luglio 1967 avviene la posa della prima pietra di questo oratorio alla presenza del vicario episcopale monsignor Luigi Oldani. Il 29 settembre 1969 la solenne inaugurazione da parte dell'arcivescovo di Milano il cardinale Giovanni Colombo. Scriveva Don Camillo in quell'occasione: "Dal profondo del cuore di ogni carugatese salga a Dio la lode e la riconoscenza per averci concesso di iniziare e portare a termine questa grandiosa opera. Grazie di cuore ai Reverendi Coadiutori, al gruppo di persone che mi hanno aiutato nella fase di progettazione ed esecuzione, ai giovani impegnati mensilmente per la raccolta dei fondi, alle buone donne che con tanto sacrificio e umiltà si dedicano ormai da anni alla raccolta di carta e rottami, al consiglio di amministrazione della Cassa Rurale e Artigiana, a tutta la popolazione che spontaneamente e con gioia ha dato qualcosa di sé per la realizzazione del centro Pio XI. Grazie! È una parola tradizionale, forse abituale ma ognuno di voi la prenda come qualcosa di nuovo, che esce dal mio cuore e vorrei che tutti sapessero custodirla sempre nel proprio".

**Ti rendiamo grazie Signore per il dono dell'oratorio, grazie per Don Camillo che l'ha tenacemente voluto e realizzato.**

Io, come molti di voi, sono cresciuto in questo luogo, sono stato educato alla fede, ho vissuto un'esperienza bella di amicizia che ancora oggi permane. Molti miei coetanei sono oggi genitori, allora vorrei far risuonare ancora le parole di Don Camillo: "Voi genitori vedete nel centro un mezzo prezioso per completare la vostra opera educativa. Date il più largo e convinto appoggio a questo tipo di educazione. Collaborate con l'assistente a cui affidata questa specifica missione. Facilitate il suo pesante e arduo compito donando la vostra solidarietà a lui che dedica ai vostri figli tempo, mezzi, salute e doti. La frequenza dei vostri figli al centro non deve essere considerata con superficialità. Al centro i vostri figli - citando Papa Paolo VI -

"imparano non solo a diventare uomini, ma a pensare, a comportarsi, a divertirsi, ad impegnarsi, a plasmarsi, in una parola, a vivere da cristiani, acquistando coscienza della dignità del loro Battesimo e della vocazione all'apostolato della loro Cresima, si assuefanno all'amicizia con Cristo, educata nella preghiera e nutrita nell'Eucarestia".

**Ti rendiamo grazie Signore per il dono della fede e per tutti coloro che l'hanno alimentata, in particolare don Camillo.**

Infine come prete diocesano che ha maturato in questo luogo la propria vocazione, accolgo l'invito di don Camillo: "Amiamolo noi preti. Può sembrare strana questa esortazione a noi sacerdoti. Lo abbiamo desiderato, concepito. Eppure è giusto che anche noi ci esortiamo a questa fedeltà di amore. Bella questa istituzione dell'oratorio! Ma quanto lavoro, quanta fatica, sacrifici, lotte, gioie, ma anche quali delusioni! Anni di lavoro e di sacrificio, di cure e generosa dedizione, di colloqui e testimonianza, di preghiera e spirito di servizio e poi capita di vedere giovani sui quali abbiamo fissato come Gesù Cristo il nostro sguardo di amore, che abbandonano tutto, se ne vanno senza una parola, senza un saluto. Ebbene, miei cari coadiutori, fortifichiamoci nella fede e nell'amore. Amiamo sempre di più il nostro oratorio. Ci sono le più belle speranze della parrocchia. La parrocchia di domani sarà come la prepareremo noi oggi in questo centro. In ogni ragazzo, giovane, sappiamo scorgere una persona insignita della vita divina, affidata a noi per aiutarla a raggiungere la perfetta statura di Cristo".

**Ti rendiamo grazie Signore per ogni vocazione, in particolare per quella del sacerdozio testimoniata da don Camillo.**